

Muore in cantiere sotto il sole “Si doveva intervenire prima”

Stava lavorando a
al nuovo plesso scolastico
Campus Kid a San Lazzaro
Per i sindacati si tratta di
“una tragedia annunciata”

di **CHIARA CARAVELLI**

Si è accasciato a terra stroncato da un malore. Brahim Ait El Hajjam, quarantottenne di origine marocchina, è morto ieri intorno alle 11.30 mentre stava lavorando alla pavimentazione

esterna della palestra del Campus Kid di San Lazzaro, che unisce le scuole Jussi e Donini, inaugurato a ottobre dello scorso anno con fondi Pnrr. Le tre aziende che avevano vinto l'appalto per i

lavori - che sarebbero dovuti finire entro settembre di quest'anno - sono Balestri, Effe-Gi e Wood Beton. Titolare di un'impresa in subappalto coinvolta nell'esecuzione dei lavori, la 'Veneto pavimen-

ti Sas' con sei dipendenti e sede nel Trevigiano, era arrivato ieri mattina a Bologna insieme ad alcuni colleghi per dare forma al progetto di ristrutturazione della scuola. Intorno alle 12, per una patologia pregressa o complice il troppo caldo, si è accasciato al suolo durante una gettata di calcestruzzo durante i lavori nel parcheggio, esposto al sole. Sono stati i colleghi di Brahim a chiamare immediatamente i soccorsi: sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118 con un'ambulanza e un'automedica, ma per il quarantottenne non c'è stato nulla da fare. Inutili i tentativi di rianimarlo, Brahim è morto sul colpo. Nel parcheggio del Campus Kid sono arrivati anche i carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile di San Lazzaro e la medicina del lavoro dell'Ausl. Ri-

mangono da chiarire le cause del decesso, sulle quali farà luce l'autopsia che è stata disposta. I sindacati Cgil e Fillea-Cgil hanno richiamato la necessità di promuovere una cultura della sicurezza: «L'emergenza climatica ha con ogni evidenza aggravato le condizioni di chi lavora ogni giorno all'esterno e le aziende devono priorità assoluta alla tutela dei lavoratori, mettendo in atto tutte le misure di maggior cautela necessarie a proteggere i lavoratori dai rischi connessi all'esposizione al calore». Le sigle sindacali si sono strette intorno al dolore dei familiari, dei colleghi e degli amici di Brahim, così come la sindaca di San Lazzaro, Marilena Pillati: «Voglio esprimere - le sue parole - il mio più profondo cordoglio per la morte di Brahim Ait El Hajjam, una tragedia che colpisce un uo-

mo di soli 48 anni e per questo il mio pensiero e quello di tutta la comunità sanlazzarese va alla sua famiglia e alle persone che gli volevano bene». La Uil e Feneal Uil regionali parlano di un giorno di «profondo dolore e rabbia» per la morte di un lavoratore edile avvenuta «anche a causa delle condizioni estreme caldo» e che rappresenta «l'ennesima tragedia annunciata». Non solo, i sindacati puntano il dito sull'ordinanza regionale: «Lo avevamo detto, scritto e chiesto formalmente: già il 10 giugno scorso abbiamo inviato una lettera alla Regione chiedendo un'ordinanza urgente per garantire la sicurezza di lavoratrici e lavoratori contro il rischio calore. Questa tragedia deve diventare un punto di svolta».